



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **La festa patronale di S. Donato (7 agosto)** ricorre quest'anno di lunedì. Qualcuno vorrebbe che il parroco fissasse tale festa di domenica e non più in giorno feriale. Non sono di tale avviso. Grazie a Dio, la festa di S. Donato è ancor da noi una solennità veramente cristiana, con discreto concorso ai Santi Sacramenti. Se la si trasportasse in giorno domenicale, facilmente poco per volta degenererebbe in una festa... pagana. Invero, nei nostri paesi troppe feste non sono più tali: sono in contraddizione colle leggi di Dio e della Chiesa; non sono più feste, ma occasione di peccati, sono la vendemmia del diavolo.

Meglio quindi che la festa del nostro Patrono continui a farsi in giorno feriale: sia una festa di devozione; sia la festa di tutta la famiglia parrocchiale, celebrata quindi nell'intimità nostra colla preghiera, con gioia pura, serena, non sguaiata come l'han sempre celebrata da secoli i nostri antenati.

Celebriamo quindi la data del 7 agosto come si conviene a cristiani che vivono di fede e San Donato ci otterrà misericordia e pace... e molte benedizioni temporali, di cui sentiamo tanto bisogno.

\* **Amate la Parrocchia.** — Robilantesi, voi siete membri di una famiglia che si chiama *Parrocchia*. La Parrocchia è la cellula religiosa, come la famiglia è la cellula della società. La Parrocchia è la persona morale che rimane, allorchando i parrocchiani se ne vanno l'un dopo l'altro davanti a Dio. La Parrocchia è fatta di

preghiere, di sacrifici, dei pastori e dei fedeli che si succedono nel suo seno. Essa ha il suo tesoro spirituale e materiale formato dei meriti e dei donativi dei suoi membri.

Come appartenenti alla Parrocchia avete dei doveri, di cui i principali sono:

1. **Amate la vostra Parrocchia**, cioè: amate la vostra Chiesa parrocchiale, perchè là entro sta prigioniero d'amore per voi Gesù Cristo, perchè là entro ascoltate la parola di Dio, ricevete la grazia divina per mezzo dei Sacramenti, perchè là entro si conservano i più bei ricordi della nostra vita. Nella Chiesa parrocchiale avete ricevuto il Battesimo, la Cresima, avete fatto la vostra prima Comunione, avete pronunciato il sì irrevocabile nelle nozze contratte davanti all'altare del Signore. Nella Chiesa parrocchiale siete convenuti tante volte per adorare, ringraziare Dio, per invocarlo propizio nelle vostre sventure, come sono convenuti i vostri vecchi che vi hanno condotto per mano in quel luogo santo.

2. **Frequentate la Chiesa parrocchiale.** E frequentatela in modo particolare nei dì festivi alle funzioni del mattino e della sera. Se non frequentate la Chiesa, come può il parroco conoscervi, indirizzarvi nella via della salute, darvi quegli incoraggiamenti che sono necessari per non impallidire dinanzi agli ostacoli che si frappongono al conseguimento dell'ultimo vostro fine, Dio, il Paradiso? Coll'essere assidui alla Chiesa parrocchiale, voi rendete visibile e fate tangibile la fratellanza in Gesù Cristo, e partecipate agli stessi beni spirituali, voi date buon esempio e vi unite nella preghiera collettiva alla quale Gesù Cristo ha assicurato il suo speciale intervento.

3. *Contribuite*, come potete, a sollevare la Chiesa da certi impegni che ha, precisamente come li hanno le vostre famiglie. Ci sono gli impegni del culto divino, ci sono delle opere diverse per proteggere e sviluppare la vita cristiana.

Ecco i principali doveri che avete verso la Parrocchia. Adempiteli: sarete così dei parrocchiani fedeli, illuminati e devoti: sarete dei buoni servi di Gesù Cristo.

#### \* Calendario del mese.

2 agosto - *Perdono d'Assisi*. Dalle ore 12 del 1° agosto alle 24 del 2 agosto nella sola Chiesa parrocchiale, dove è canonicamente eretto il Terz'Ordine, da chi è confessato e comunicato si può acquistare l'indulgenza plenaria *toties quoties* cioè ogni volta che si fa la visita alla Chiesa recitando 6 *Pater, Ave e Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

4 - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite in onore del Sacro Cuore. Ora solenne d'adorazione dalle ore 8 1/4 alle 9 1/4.

6 - Festa alla *Madonna delle Piaggie*.

7 - Festa patronale di *S. Donato*. Funzioni solenni - Panegirico a Messa grande - Ore 3 1/2 pom. Rosario, Vespri, Processione, Benedizione.

13 - Festa di *S. Lorenzo* alla Cappella di *S. Margherita*.

15 - Festa dell'*Assunta* (di precetto).

20 - Festa di *S. Rocco* alla Cappella omonima.

\* *Apostolato della Preghiera*. — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre per il mese d'agosto: *per i prelati e pastori costituiti nella gerarchia ecclesiastica - e per i Vescovi, i Vicari ed i Prefetti apostolici*.

Intenzioni nostre parrocchiali: *per la santificazione della festa - per la educazione cristiana della gioventù - per un maggior sentire cristiano tra gli uomini - per la moda cristiana*.

\* *Pro Oratorio*. — Un magnifico grammofono con una ventina di dischi offrì l'Avv. Cav. Piero Bongiovanni. Così le riunioni nel bel salone parrocchiale saranno allegrate dall'arte del suono e del canto. All'Avv. Bongiovanni e distinta Famiglia la riconoscenza e la preghiera dei nostri piccoli di oggi e di domani.

Per il Salone parrocchiale pervennero le seguenti offerte: Coniugi Rocco e Maria Giordano (Vidauban), in suffragio dei loro cari, L. 25 - Fam. Campana, falegname, L. 35 - Bisotto Luigi, impresario, Boves, L. 500.

*Il Sacro Cuore benedica i generosi oblatori che cooperando alla salvezza della nostra cara gioventù, mettono al sicuro quella dell'anima propria.*

#### Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente . . . . .	L. 32.614,50
Offerto nel mese . . . . .	» 560,—
Residuo passivo	L. 32.054,50

## Il giorno del Signore.

### Le promesse di Dio.

Se leggiamo la Sacra Scrittura non troviamo un altro comandamento tanto inculcato da Dio quanto quello della santificazione delle feste. Per mostrarci poi Iddio quanto abbia a cuore l'osservanza di questo precetto, minacciò gravi castighi a quelli che profanano le feste, e promise larghe ricompense a coloro che le santificano:

Ecco le parole stesse di Dio: *Osservate le mie feste e io vi darò a suo tempo la pioggia a fecondare le vostre campagne; la terra produrrà i suoi germi ed i rami delle piante si incurveranno sotto il peso delle frutta... manterrò la pace nei vostri confini e porrò il mio tabernacolo in mezzo a voi... io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo.*

### I castighi.

*Lavorare di festa non porta fortuna*. La festa è come il fuoco il quale riesce a noi molto utile, ma usato malamente reca danno e distrugge i nostri averi. Così la festa, se viene santificata giova molto, se è profanata apporta rovina.

La Santissima Vergine apparsa sulla montagna della Salette ai due pastorelli Melania e Massimino, disse chiaramente queste parole: «Io vi dico che i più grandi castighi che Dio manderà sono provocati dalle bestemmie e dalle profanazioni delle feste». Ed i castighi minacciati dalla Vergine purtroppo si avverarono.

Ed anche noi dobbiamo dire che la maggior parte dei castighi che ci affliggono (siccià, tempeste, inondazioni, malattie, guerre, terremoti, ecc. ecc.) sono in pena della profanazione della festa.

**Anche di festa si mangia, quindi anche di festa si può lavorare.**

Muiono tutti di fame coloro che santificano le feste e non lavorano mai fuori del caso di vera necessità? Sono tutte miserabili quelle buone famiglie patriarcali che, anche ai nostri tempi, non lavorano mai di festa? E non si mangia, e non si arricchisce in quegli Stati dov'è obbligatorio e si osserva rigorosamente il riposo festivo? A Londra e a New-York per esempio, non si lavora affatto alla festa e sono esse le prime città del mondo per ricchezza e per attività di commercio e d'industria.

**I preti proibiscono di lavorare alla festa e loro lavorano alla festa più degli altri giorni.**

Niente di più falso. Non sono i preti che proibiscono di lavorare di festa, ma è Dio medesimo; ed i preti non sono altro che le trombe, le quali prendono la parola di Dio e la comunicano a voi. I lavori poi che i preti fanno alla domenica sono atti di religione che ridondono a gloria di Dio ed a vantaggio delle anime; fa anche tu di questi lavori alla domenica e non ti saranno proibiti. I preti dicono la Messa e tu va a sentirla; i preti predicano e tu va ad ascoltarli; i preti confessano e comunicano e tu vatti a confessare e comunicare... lavoreresti così in buona compagnia e il Signore non ti condannerà.

## Chi lavora prega; e perchè dunque non potrà lavorare di festa?

Chi lavora quando è tempo di lavorare, e lavora per dar gloria a Dio, è vero che fa una specie di preghiera. Ma chi lavora quando il lavoro è proibito da Dio, come lo è alla domenica, costui invece di pregare commette un peccato di disobbedienza, e qualche volta anche un peccato di scandalo. E chi può dire che i peccati sono preghiera?

## Note Storiche su Robilante

### Robilante sotto i Romani.

Dall'epoca della conquista romana, la zona di Robilante appartenne al municipio o *civitas* di Pedona.

I municipi romani avevano magistrati propri e con diritto a voto con la propria tribù. Avevano una estensione di territorio che s'avvicinava ai nostri circondari.

Il municipio romano di Pedona, che sorgeva presso l'attuale Borgo S. Dalmazzo, era ascritto alla tribù Quirina e comprendeva le valli di Vermenagna, Gesso e Stura. Confinava col municipio di Benevagienna ascritto alla tribù Camilia che s'estendeva fin all'attuale territorio di Boves, e col municipio di Auriate di tribù Pollia che comprendeva il territorio al di là della Stura con Centallo fino a Saluzzo.

I municipi di Pedona e d'Auriate appartenevano alla provincia delle Alpi Marittime, ascritta alla Gallia. Perciò Pedona era sulla linea di confine tra l'Italia e la Gallia. Invero sia presso Pedona, come fra Busca e Piasco, eranvi due posti doganali, dove si pagava il *postorium* o *quadagesima Galliarum*, quello che da noi si direbbe diritto di dogana, ragguagliato al 2,50 per cento sul valore delle merci. I Romani adunque, invece di sorvegliare la lunga dorsale alpina, sorvegliavano soltanto gli sbocchi delle valli, metodo più facile ed economico per esigere i diritti doganali.

La valle Vermenagna era allora percorsa da via Romana di non mediocre importanza. La via Romana Emilia dal litorale ligure raggiungeva Boves (invero, oltre il torrente Colla verso Peveragno, il territorio attraversato dalla medesima porta ancor oggi il nome « Regione Via Mia ») e doveva congiungersi colla via Imperia che passando alla destra del torrente Vermenagna saliva al colle di Tenda. Presso Limonetto si vedono tuttora dei lunghi tratti di tale via col selciato a lastroni. La Frazione Imperiale di Roccaione, confinante con il territorio di Robilante, deve il suo nome appunto alla via Imperia che vi transitava dappresso.

Pedona pare derivi il suo nome dalla radice prototalica *ped. pino*. Difatti il commercio di Pedona e degli abitanti della nostra valle nasceva soprattutto dal negozio dei pini e delle resine. Il pino occupava allora quasi tutta la zona occupata ora dal castagno, pianta questa introdottasi più tardi per opera dei Romani.

Robilante quindi nell'epoca romana, dai tempi di

Augusto, apparteneva al municipio di Pedona, alla provincia delle Alpi Marittime, ascritta non all'Italia, ma alla Gallia: provincia che aveva la sua capitale a Cimella (Cimiez), sul versante francese delle Alpi.

Il livello morale della sua popolazione non doveva esser molto alto, come era in genere in tutto il mondo pagano. Alle divinità liguri e germaniche si aggiunse il culto di divinità greche, come Ercole, Marte, Pallade, Vulcano, e poi di divinità romane, come Apollo, Nettuno, ecc. Così i pescatori della Vermenagna e del Gesso pregavano Nettuno, il dio delle acque, i mulattieri ricorrevano a Epona.... Gl' idoli falsi e bugiardi ottenevano sacrifici ed adorazione da quei lontani nostri antenati, ma brillerà presto per loro la luce divina del Cristianesimo. S. Dalmazzo ne sarà il primo apostolo, e col sangue suo e dei suoi compagni sarà fecondata questa nostra valle che darà poi frutti di sane virtù religiose e civili.

(Continua).

## La donna strumento di elevazione.

Beati coloro che conserveranno gli occhi del cuore illuminati dalla fede e dall'amore di Dio! Beati coloro che non perderanno mai di vista il pensiero del Creatore! Beati coloro per i quali la donna sarà l'essere fatto ad immagine di Dio, la compagna benedetta, l'amica tenera e pura! Beati coloro che vedranno Dio nella loro sposa, nella loro fidanzata; coloro che vedranno nella donna un'anima immortale di cui hanno la guida e la responsabilità; coloro che vorranno servirsi della donna e servire alla donna secondo i desideri di Dio. Essi riceveranno dalla donna tutti quei tesori che Dio le ha largito per il bene dell'uomo. Per merito della donna la loro intelligenza, la loro volontà, il loro cuore, le loro forze morali e religiose aumenteranno, grande diventerà la loro gioia, si moltiplicheranno i loro meriti. La donna sarà per essi il soccorso: *adiutorium* la forza meravigliosa che li sorreggerà nelle rudi ascensioni della virtù, l'esserè benefico, l'angelo di Dio, quella creatura ideale che Dante chiamò « Beatrice », cioè apportatrice di felicità, e che egli ci dipinge in quadro divinamente bello: Beatrice prende per mano il poeta e, attraverso il Purgatorio, lo conduce al cielo.

Sì, per coloro che nella donna vedranno Dio, e la tratteranno secondo i disegni di Dio, la donna sarà la salvezza e la gioia sovrana, la donna sarà veramente Beatrice!

ABATE DE GIBERQUES.

## Le frontiere della Fede.

Non pensiamo abbastanza spesso nè con bastante amore a quelle migliaia di apostoli che portano la luce del Vangelo nelle tenebre dell'errore.

Sono obbedienti come soldati, ma non hanno armi se non spirituali. Danno tutto quello che possono, benchè siano poveri. Curano i mali e salvano vite, eppure non sono medici. Vivono in pieno Novecento, ma i loro stenti ed i loro rischi ricordano quelli dei

missionari che nei primi secoli del Cristianesimo si recavano fra i barbari.

Si dice volentieri, anche da chi non è dichiarato nemico, che la Chiesa Cattolica d'oggi non è più quella, conquistatrice ed eroica, delle prime generazioni cristiane. Ma se questo è vero per noi, cristiani tiepidi e casalinghi, non è affatto vero per i missionari. Se uno raccogliesse con intelligenza dalla ricchissima letteratura missionaria degli ultimi secoli i fatti più salienti, le avventure più significative, i sacrifici più gloriosi, comporrebbe un'opera di tal mirabile bellezza e di così grande valore apologetico che nulla avrebbe ad invidiare alla storia cristiana dei primi cinque o sei secoli.

Il Cristianesimo non è invecchiato, nè tanto meno moribondo. Una Chiesa che possiede tali soldati può aspettare pazientemente, consolata dalla carità e dalla speranza, la fine delle pazzie e degli imbestiamenti umani. L'avvenire è suo e nuovi trionfi si aggiungeranno a quelli che già splendono nella sua umana e divina storia!

GIOVANNI PAPINI.

### I Sacramenti... fanno morire?

Paolo Keller, uno dei più noti romanzieri e poeti della Germania, ha scritto recentemente:

« Molti cattolici credono, anche quando sono già molto ammalati, che ricevendo i Sacramenti dei moribondi dovranno certamente morire. E' questo un errore molto deplorabile! Io, ad esempio - continua il brillantissimo letterato - a 29 anni per una grave emorragia dovetti tenere il letto. I miei parenti mi confortavano che ben presto sarei guarito, ma io volli ciò nonostante chiamare il sacerdote. Questi, che non aveva trascurato di informarsi dal medico del mio stato, mi invitò a ricevere i Sacramenti, ciò che io feci, compresa l'Estrema Unzione e l'Assoluzione generale. E provai allora la dolce, grande tranquillità di chi ha assolto onestamente un serio affare. Avevo la coscienza tranquilla ed il Signore con me. E nella mia quiete spirituale ritrovai tanta forza di guarire alla perfezione! »

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **Alle Piagge** la notte del 3 luglio un ignoto ladruncolo, dopo aver sfondato la porta della Cappella, delicatamente asportava diversi ornamenti della Statua della Madonna, per il valore di circa trenta lire. Il giorno dopo un identico furto avveniva in una cappella rurale di Roaschia, pare per opera dello stesso losco individuo. La Madonna gli tocchi il cuore e lo converta.....

\* **Infortunio mortale.** Il 10 u. s. il sig. Giordano Donato di T. Lichinet cadeva malamente da una pianta di ciliegio, essendosi rotto il ramo su cui poggiava. Benchè la caduta paresse dapprima di non gravi conseguenze, il Giordano volle subito ricevere i SS. Sacramenti e metter a posto le cose sue, e buon per lui, perchè perdeva presto la parola ed i sensi, cessando di vivere due giorni dopo. Il compianto Estinto era persona molto stimata ed aveva avuto cariche di fi-

ducia, fra cui quella di fabbriciera parrocchiale. La morte repentina suscitò generale rimpianto, come lo provarono gl'imponentissimi funerali.

Condoglianze alla desolata moglie e famiglia.

\* **La Festa di Sant'Anna**, grazie anche alla buona volontà e fermezza dei Massari e del Priore sig. Giordano Antonio, fu solennissima, dignitosa, cristiana, calma. Numerosissimo l'intervento dei forestieri, con grande contento degli esercenti, nonostante che pochi... irresponsabili avessero cercato di boicottare e far disertare la nostra sagra paesana; dove si vede che il diavolo sa fare la pentola... ma non il coperchio.

Alla semplice grandiosità della festa concorse il gesto cavalleresco della Banda Musicale di Centallo, che, venuta in gita alle Piagge col proprio egregio Podestà ed altre Autorità, volle e seppe fondersi così bene colla nostra brava Banda locale, formando un Corpo di quasi sessanta elementi, che per tre ore del pomeriggio percorse e tenne concerto per le piazze del paese destando la migliore impressione e suscitando il più alto entusiasmo.

Ai bravi Centallesi, ed a Chi li guidava, e che furono tanto ammirati delle bellezze naturali del nostro paese e della rude gentilezza dei suoi abitanti, il saluto commosso, memore e riconoscente dei Robilantesi.

\* **Trasferimento.** — Il nostro medico dott. Kolla, dietro concorso, fu promosso alla più importante condotta di Busca. Da qualche anno era anche segretario politico locale, ed aveva saputo cattivarsi larghe simpatie fra noi e nei paesi vicini. Al dott. Kolla ed alla sua gentilissima Signora e famiglia l'augurio d'ogni miglior bene.

## Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Sordello Margherita di Giovanni e di Giordano Maria, T. Violetta — Giordano Giovanni Giacomo fu Giacomo e di Bodino Maria, T. Bedule — Giordano Felice di Giacomo e di Giordano Angela, T. Capural — Consolino Margherita di Donato e Cerato Maria, T. Laman.

◆ **Morti:** Giordano Clementina di Gian Maria, d'anni 24, T. Massa — Giordano Donato fu Antonio, d'anni 67, T. Lichinet — Consolino Margherita di Donato, di ore una.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Pettavino Caterina, S.<sup>a</sup> Raphael, L. 6 - Arlotto Caterina, 1 - Sordello Giovanni, nel battesimo della figlia Margherita, 5 - Giordano Giacomo, Grasse, fr. 15 - Giordano Francesco, in suffragio della moglie, 5 - N. N., per defunti, 3 - Comm. Carlo Rayneri, Nizza, 10 - Barale Michelina, 5 - Dalmasso Eugenia, Valbonne, 5 - Dalmasso Donato, T. Gheta, 2 - Famiglia Vallauri, S. Benigno, 5 - Famiglia Aristide Mellano, 10 - Bodino Pietro, Roccavione, in suffragio dei genitori, 5 - Coniugi Rocco e Maria Giordano, Viduban, 5 - Famiglia Campagna, 5 - Avena, parrucchiere, 3 - Giordano Donato, Nizza, 7,50 - Pellegrino Bartolomeo, Nizza, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 luglio 1938.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescoite.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico